OMELIA DEL P. WILLY CRUZ – QPSJ

22 SEPTEMBRE 2023

Il vangelo di oggi ci presenta Gesù come un viandante instancabile, un missionario itinerante che annuncia la Buona Novella del regno di Dio, accompagnato dai suoi 12 apostoli e qualche donne. Queste donne fanno parte del seguito di Gesù… queste accompagnatrici, queste collaboratrici, benefattrici possiamo dire di Gesù, svolgono nei confronti del Cristo e del gruppo degli apostoli un’azione assistenziale : mettono a disposizione i loro beni – per questo sono benefattrici – mettono a disposizione le loro risorse per il bene del Maestro e degli apostoli, per il loro lavoro e apostolato tra la gente.

Nella nostra realtà di varie Circoscrizioni Rogazioniste, noi viviamo un’esperienza di difficoltà economica su tutti i fronti. Anche noi, sacerdoti rogazionisti, abbiamo bisogno di donne… come Maria Maddalena, come Giovanna, come Susanna e altre per sostenerci con le loro risorse. Abbiamo bisogno di donne come loro per appogiarci nel nostro apostolato a favore dei poveri, etc. Queste donne rappresentano le persone che sono pronte a dare il loro contributo e ad assistere tutti quelli che fanno il loro ministero in favore del popolo di Dio. Queste persone si chiamano semplicemente benefattori. La nostra Congregazione ha avuto una storia ricca di esperienza su questo argomento… la ricerca e il contatto coi benefattori attraverso la propaganda antoniana, partendo dal genio del nostro carissimo confratello Padre Pantaleone Palma – adesso Servo di Dio.

Ma prima di tutto, dobbiamo avere una grande fede nella Divina Provvidenza, come abbiamo tanto sperimentato nella nostra Quasi Provincia San Giuseppe… che quando inostri piccoli risparmi si esaurisce… arriva sempre la Provvidenza che ci salva dalla situazione di precarietà. Ecco cari confratelli l’esperienza concreta della Parola di Dio « la giarra di farina non finirà e l’orcio d’olio non esaurirà fino al giorno in cui Yahwe darà un acquazzone sulla faccia del terreno ».

Vedete che la Divina Provvidenza ci ha sempre accompagnato, la Divina Provvidenza non ci è mai mancato… mai ! Dobbiamo soltanto fare il nostro dovere : cercare il regno di Dio e tutto ci sarà dato, cio’è dare al mondo la nostra testimonianza come rogazionisti autentici, consacrati alla preghiera e alla carità secondo il carisma e la spiritualità tramandataci dal nostro Fondatore, Sant’Annibale Maria Di Francia.

D’altra parte, non dobbiamo cadere nella tappola del diavolo e cio’è la ricerca smisurata del denaro. Il mettere la ricerca del denaro nel centro della nostra preoccupazione quotidiana. Diceva San Paolo nella prima lettura di oggi « l’avidità/l’amore del denaro è la radice di ogni specie di mali ; e alcuni che vi si sono dati, si sono deviati/sviati dalla fede, e si sono procurati molti dolori e tormenti »

« Ma tu uomo di Dio, evita queste cose ; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Evitare l’avidità del denaro. Abbiamo tutti professato il voto della santa povertà, allora, dobbiamo cercare di condurre una vita di semplicità e moderazione. La nostra vita quotidiana deve essere una continua testimonianza di vicinanza a Dio e al prossimo.

Carissimi confratelli, il Dio Buono non ci abbandonerà mai, il gran Sant’Antonio di Padova, nostro insigne benefattore ci assisterà sempre nei nostri bisogni materiali… dobbiamo avere Fede. Per colui che ha fede, tutto diventa possibile. AMEN